

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N° 376

15 ottobre 1960

DALLE DIOCESI ITALIANE

ADRIA.-

Il Segretariato Diocesano ha molto opportunamente diramato a tutti i Rev. di Parroci un elenco delle opere civiche di assistenza, alle quali si può utilmente ricorrere, quando, come spesso avviene, le necessità di natura economica sono un coefficiente di disordine morale, dando per ciascuna di tali opere l'indirizzo e le indicazioni del caso. - Segnaliamo l'iniziativa agli Amici. (Vedere anche la rubrica SEGNALAZIONI).

ALATRI.-

Il Direttore del Segr.to ha dato assicurazione, in ordine alla Circ. 229, dei controlli eseguiti e dei buoni risultati ottenuti. Il Segr.to Centr., compiacendosi dell'attività svolta in questo settore, ha dato indicazioni perchè la vigilanza sulle pubblicazioni abbia carattere permanente.

BERGAMO.-

Continuando la consueta, esemplare attività in tutti i settori, che interessano il costume, il Segr.to dioc.no ha segnalato un forte articolo dell'ECO DI BERGAMO del 4/10, nel quale con il titolo "Un film immondo circola tranquillamente" si deplora la proiezione de LE PILLOLE D'ERCOLE, la cui sceneggiatura aveva provocato alla Camera indignate proteste.

FORLI'.-

Il Segr.to dioc.no ha avuto utili contatti con l'Autorità di P.S., che ha disposto per la repressione degli scandali, cui dà luogo il disordine degli incontri clandestini. Ha anche segnalato una professionista, che si presta per pratiche illecite. Ha messo in programma per il 19 febbraio 1961 un Convegno diocesano per la moralità.

GORIZIA.-

Una diffusa relazione presentata alla Giunta Diocesana documenta l'intensa attività svolta dal Segr.to dioc.no per la Moralità. Siamo lieti di rilevare le periodiche (mensili) e pratiche adunanze della Commissione, la distribuzione dei compiti ai Membri della stessa, la vigilanza sulle edicole e rivendite di giornali con una diecina di denunce, i contatti con le locali Autorità Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza e con i gestori ed il personale addetto alle sale cinematografiche cittadine (ciò che ha permesso una rigorosa osservanza dei divieti ai minori), la vigilanza intesa ad individuare casi di pubblici scandali per l'esercizio del meretricio, gli interventi presso le Autorità Centrali e Provinciali per stigmatizzare pubbliche attività ritenute lesive del buon costume e per ottenere provvedimenti, il lavoro per completare l'organizzazione periferica, per illuminare la pubblica opinione sui problemi morali, ecc.

PINEROLO.-

Il Segr.to dioc.no ha messo in programma per il 16/10 un convegno dei gerenti di cinematografo della città e della diocesi, nel quale verranno trattati gli argomenti della pubblicità cinematografica, del divieto ai minori degli anni 16 di assistere agli spettacoli loro interdetti dalla Commissione ministeriale e della rappresentazione di pellicole immorali o vietate ai minori. Un secondo convegno è in vista per i rivenditori di giornali ed i gerenti di chioschi e librerie; ed un terzo per i barbieri, per esortarli a non regalare ai clienti per Natale e Capod'anno calendarietti con figure pornografiche.

TRENTO.-

Pur avendo di volta in volta dato notizia della encomiabile attività del Segretariato diocesano, leggendo la relazione sul lavoro svolto nell'anno sociale 1959-1960, riteniamo

utile ricordare la costituzione di Comitati locali per la Moralità nei centri più importanti della diocesi, la nutrita corrispondenza intercorsa con le parrocchie sui casi interessanti la pubblica moralità, la richiesta di servizi di vigilanza alla Questura in occasione della programmazione di certi film particolarmente "scabrosi", la corrispondenza tenuta con direttori di riviste e con editori per protestare contro la pubblicazione di fotografie o di articoli, nonché le lettere di plauso e di incitamento a parlamentari impegnati in particolari settori di lavoro e un convegno a Pergine nell'imminenza della stagione estiva. - Il Comitato Cittadino di Trento ha curato particolarmente, con esito positivo, la questione dei calendarietti-omaggio, ha collaborato con la Questura per la repressione del meretricio clandestino e con altri Enti per la salvezza o la rieducazione di minori in pericolo, ha denunciato al Procuratore della Repubblica opuscoli e periodici, si è fortemente impegnato nella repressione del commercio di fotografie pornografiche, ecc. - Degli altri Comitati Cittadini degno di particolare elogio quello di Rovereto.

#### TREVISIO.-

Il Segr.to dioc.no ha inviato una lettera di protesta alla direzione della RAI per l'abbigliamento - anzi il disabbigliamento - della cantante Catina Ranieri nella trasmissione "Vecchi amici" del 1° ottobre. (Vedere anche la rubrica SEGNALAZIONI).

#### VENEZIA.-

Durante la stagione estiva il Segr.to ha revisionato tutti i film presentati al Festival Cinematografico, dando di ciascuno una relazione morale e la relativa classifica; è intervenuto presso le Autorità Ecclesiastiche per gli spettacoli immorali rappresentati al Casinò e all'Excelsior del Lido; si è adoperato per reprimere l'uso di costumi immorali sulla spiaggia comunale; ha fatto togliere da una vetrina vicino a Piazza S. Marco fotografie di attrici, che si esibivano sulla spiaggia in bikini; ha denunciato una libreria per l'esposizione di libri indecenti ed ha tenuto contatti con le Assistenti Turistiche per la moralità sulla strada. - Per il prossimo anno sociale ha suggerito a tutti gli iscritti ai vari Rami e Movimenti dell'A.C.I. a) di sensibilizzare il proprio ambiente e di richiamare l'Autorità costituita in ordine alla necessità di reagire all'impresionante e crescente dilagare dei costumi femminili estremamente succinti del tipo "bikini"; b) di fare una campagna contro il diffondersi di spettacoli di strip-tease nei teatri e nei locali notturni; c) di reagire, anche con denunce, contro il progressivo aumento di cartelloni cinematografici murali offensivi della decenza ed il risanamento del costume; d) di intensificare la preghiera riparatrice per il miglioramento ed il Risanamento del costume.

#### NOTIZIE DALL'ESTERO

#### FRANCIA.-

Nuove misure contro la prostituzione: L'AVANTI! del 15/10 ha da Parigi che il Governo Debrè sta per impegnarsi a fondo nella lotta contro i cosiddetti "flagelli sociali". La riforma in progetto si propone di ripulire le strade malfamate della capitale, dove le prostitute possono servirsi per il loro "mestiere" degli accoglienti alberghi dei dintorni, alberghi che cadranno sotto il rigore della nuova legislazione e di combattere a fondo lo sfruttamento della prostituzione.

#### SVIZZERA.-

Lodevole riserbo: Nei giorni 10, 11 e 12/10 si è svolto davanti alla Corte delle Assise criminali di Locarno il processo a carico dei diciannovenni M.B. e M.P. colpevoli in correatà fra loro di incendio intenzionale in un collegio di cui erano allievi. E' stato notato che i giornali non hanno mai citato il nome e cognome degli imputati. E ... in Italia? Vedere alla voce STAMPA.

#### NOTIZIE DAI VARI SETTORI

#### ATTO OSCENO.-

Luogo aperto al pubblico: La III.a Sezione della Corte di Cassazione con sentenza in

data 2/5/1959 ha fissato la seguente norma: "In relazione alla norma dell'art. 527 c.p., debbono considerarsi "aperti al pubblico" non soltanto quei luoghi, ai quali chiunque possa accedere sotto determinate condizioni, come i teatri, le chiese, ecc., ma anche quelli che, pur non essendo accessibili a tutti, offrano la possibilità di ingresso a un numero indeterminato di persone, che vi si rechino per ragioni di servizio, di affari o di relazione con le persone che vi abitano.

In particolare, deve considerarsi "luogo aperto al pubblico" la scala di un pubblico ufficio, anche se riservata al personale addetto a questo, poichè la limitazione dell'uso ad una ristretta categoria non esclude la possibilità dell'accesso di un numero variabile, e quindi indeterminato, di persone".

#### CINEMATOGRAFO.-

Cinema e censura: In occasione del recente insediamento della Consulta Nazionale per lo Sport e lo Spettacolo il Ministro Folchi ha fatto delle importanti dichiarazioni sul problema della censura. "Concordo con i consultori - egli ha detto - per quanto riguarda la necessità della censura: nessun ministro d.c. potrà mai acconsentire che con la scusa dell'arte si ricorra alla scurrilità di linguaggio e alla oscenità proterva". Folchi ha però avvertito che la censura ha bisogno di leggi. "Sarà - ha detto l'oratore - una battaglia dura e difficile, ma verrà condotta senza compromessi. Occorre un chiaro limite fra ciò che è arte e ciò che invece altro non è che strumentalità sessuale sfruttata ai fini di cassetta. Vogliamo questo, non per una mentalità di puritani, ma per essere fedeli alla nostra tradizione artistica e letteraria".

Cinema e Costituzione: I giuristi riuniti a Venezia al secondo congresso di diritto cinematografico hanno largamente trattato l'argomento della censura convenendo per la sua legittimità costituzionale. L'art. 21 della Costituzione - ha dimostrato il Prof. Aldo Grechi, Consigliere di Cassazione - garantisce sì il principio della libertà di espressione del pensiero, "ma mentre per la stampa si esclude ogni forma di autorizzazione (prima della pubblicazione) o di censura (prima della diffusione), per altre forme di manifestazione si prevede che la legge ordinaria stabilisca provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le manifestazioni contrarie al buon costume. Pertanto la Costituzione consente che la legge riconosca alla pubblica amministrazione di intervenire nella sfera del diritto a detta libera manifestazione del pensiero nel campo della cinematografia, attraverso la revisione". Con un solo limite, s'intende: le offese al buon costume. Al di fuori di queste offese (che rientrano nell'ambito del Codice Penale), lo Stato non può valersi di diritti di repressione preventiva, perchè in tal caso varcherebbe i confini che la Costituzione gli ha posto.

Dato che il termine "buon costume" è estremamente lato e potrebbe perciò dare adito ad arbitrii interpretativi, il relatore si è chiesto se le "manifestazioni contrarie al buon costume" ammesse per la repressione dalla Costituzione sono le "sole manifestazioni oscene" oppure sono anche quelle "in obiettivo contrasto con le relative costumanze del nostro popolo sorrette dalla convinzione di loro necessità morale" e ha risposto a favore della seconda e più lata interpretazione, affermando la legittimità dell'intervento dello Stato nel prevenire nei film tutte quelle manifestazioni che, oltre a offendere il buon costume per la loro oscenità, ledono anche il pudore e la "moralità pubblica" per un loro atteggiamento contrario a questi due concetti".

Cinema e divorzio: IL CORRIERE DELLA SERA del 14/10 sotto il titolo "il divorzio è epidemico nel mondo cinematografico" pubblica la seguente informazione da Parigi: Non passa settimana senza che la cronaca debba registrare una separazione o un divorzio nel mondo del cinema. Può darsi, come sospettano molti che anche questa "attività", non artistica faccia parte della macchina pubblicitaria indispensabile a queste persone di pubblico dominio, come i tentativi di suicidio, le scazzottature coran popolo, le stesse maternità o i furti di gioielli.

Ma è evidente che i riflettori dei teatri di posa fanno sfiorire anche i più sinceri romanzi d'amore, e che il meccanismo dei sentimenti recitati davanti alla macchina da

presa finisce per falsare anche quelli più veri. Un giornale pariginé ha voluto fare il punto della situazione e il quadro che ne è risultato è veramente impressionante. Su cento personaggi noti del mondo del cinema (attori e registi), 22 sono rimasti celibi e 61 hanno più o meno clamorosamente fallito la loro esperienza matrimoniale.

Fra coloro che hanno divorziato una volta sola abbiamo Anouk Aimée (l'aristocratica della "Dolce Vita"), il regista Yves Allegret divorziato da Simone Signoret, Charles Aznavour (il protagonista del "Passaggio del Reno") vincitore all'ultimo Festival di Venezia, Brigitte Bardot divorziata da Roger Vadim.

Il primato dei divorzi è tenuto dal regista Christian-Jacque che è al suo quinto matrimonio.

L'immoralità del cinema deplorata alla Camera: In sede di discussione del bilancio del Ministero dell'Interno l'On. Borin (d.c.) ha elevato un vibrato grido di protesta contro l'ondata di immoralità, che si sprigiona da certa produzione cinematografica, da numerose riviste e giornali, a proposito dei quali ha chiesto un'azione più energica da parte del governo. Borin ha giudicato "troppo timida l'azione del governo" verso il film "La dolce vita": l'autorizzazione alla proiezione di questo film - ha detto - ha aperto il varco ad altri film scandalosi. La libertà e l'arte hanno i loro diritti, ma devono trovare un limite nella decenza e nella moralità. Le sconcezze non possono essere contrabbandate sotto il nome dell'arte.

Posteriormente alla Circolare N° 228 del 24/9/1960 e sino al 18 ottobre 1960 sono state vietate ai minori degli anni 16 le seguenti pellicole:

- |   |                                    |    |                                   |
|---|------------------------------------|----|-----------------------------------|
| 1 | ASFALTO SELVAGGIO                  | 10 | KAPO'                             |
| 2 | CARRO (IL) ARMATO DELL'8 SETTEMBRE | 11 | KEY WITNESS                       |
| 3 | CORRUZIONE A JAMESTOWN             | 12 | NAERA LIVET                       |
| 4 | DALLA TERRAZZA                     | 13 | MEIN KAMPF                        |
| 5 | DELFINI (I)                        | 14 | NEVER TAKE SWEETS FROM A STRANGER |
| 6 | DOLCI INGANNI                      | 15 | NOTTI (Le) LADRE                  |
| 7 | FROM THE TERRACE                   | 16 | QUESTO AMORE AI CONFINI DEL MONDO |
| 8 | GARÇONNIER (La)                    | 17 | ROCCO E I SUOI FRATELLI           |
| 9 | JUNGFUKAELLAN                      | 18 | SINDACATO ASSASSINI               |
|   |                                    | 19 | TERRORE (IL) VIENE D'OLTRE TOMBA  |

Dal 24/9 al 18/10/1960 è stato revocato il divieto relativo al film:

"NOI DUE SCONOSCIUTI"

#### ILLEGITTIMI.-

Il Ministro Scelba, parlando il 13/10 alla Camera sul bilancio del Ministero dell'Interno, ha detto tra l'altro: "E' pure intendimento del Governo di fare qualche cosa nel campo dell'assistenza agli illegittimi, che sono in Italia circa due milioni, di cui 300 mila al di sotto dei dieci anni". Cifre che spaventano.

#### LIBERTINAGGIO.-

Il Pretore di Roma nella udienza del 26/1/1960 ha condannato F.E. imputata del reato di cui all'art.5 della legge 20/2/1958 n°75 (Legge Merlin) per avere in luogo pubblico invitato i passanti al libertinaggio in modo scandaloso e molesto. La sentenza rileva che anche i passanti avevano rivolto reiterate proteste per l'attività dell'imputata. Ed aggiunge questo interessante rilievo: "Non è a questo proposito esatto ritenere che l'invito al libertinaggio debba suscitare scandalo solo in coloro ai quali è rivolto: l'ampia dizione della legge dimostra che il reato è perfetto quando vi sia in chiunque la possibilità di una tale reazione morale".

#### PORNOGRAFIA.-

... a base di falsi fotografici: Le indagini sulla misteriosa morte di una sartina di Trieste hanno portato alla scoperta di un vasto commercio di fotografie pornografiche. Alle fotografie di nudi di ragazze, che si prestavano al turpe commercio, venivano applicate teste di famose dive del cinema internazionale ed un perfetto fotomontaggio le ren-

deva verosimili. Il losco commercio aveva vaste diramazioni.

#### PROSTITUZIONE.-

Concorso dei reati di esercizio di una casa di meretricio e di sfruttamento di prostitute: La III.a Sezione della Corte di Cassazione con sentenza in data 21/4/1960 ha dettato la seguente norma: "Lo sfruttamento di prostitute e l'abusivo esercizio di casa di meretricio non costituiscono reato complesso giacchè trattasi di due figure criminose che coincidono solo in un concetto astratto, generale di speculazione sulla prostituzione, ma non nei peculiari requisiti essenziali. Oggetto della tutela penale, rispetto al delitto di esercizio di casa di prostituzione è infatti l'interesse dello stato a proteggere la moralità pubblica ed il buon costume, evitando che si procurino condizioni favorevoli alla continuazione o alla intensificazione della pratica immorale della prostituzione. Nessun fine specifico nemmeno quello di lucro è preso in considerazione dalla legge: è sufficiente per l'impunibilità che l'agente abbia volontariamente o coscientemente aperto un locale di meretricio.

Al contrario nello sfruttamento l'interesse protetto non si esaurisce in quello generico concernente la pubblica moralità; l'intervento della legge si giustifica con la duplice particolare esigenza di colpire la specifica forma di parassitismo consistente nel fatto di valersi dei guadagni della prostituzione e nel proteggere, contemporaneamente, la donna che viene, per fattori di ambiente, a trovarsi nello stato di inferiorità psicologica di un succube. Lo sfruttamento può, dunque, commettersi anche e indipendentemente dall'altro reato e viceversa: e può anche accadere che i fatti costituiscano ambedue le previsioni delittuose".

Riforma della legge Merlin? Il Ministro Scelba, chiudendo il dibattito alla Camera sul bilancio del Ministero dell'interno ha annunciato che il Governo riconosce la necessità di una riforma della legge Merlin per eliminare quelle manifestazioni pubbliche che suscitano le giustificate proteste dei cittadini e gli inconvenienti lamentati a danno della salute pubblica. Il Governo pensa alla "definizione del reato di adescamento per impedire manifestazioni che provocano giusti risentimenti e che, in realtà, finiscono per essere un attentato alla morale ed alla libertà dei cittadini".

#### PUBBLICITA'.-

Il Sottosegretario Giraud, inaugurando a Firenze il VI Congresso Nazionale della Pubblicità, ha sottolineato "le responsabilità d'ordine morale che investono tutti coloro che si dedicano alla pubblicità. Quest'ultima, infatti, per gli effetti psicologici, umani e morali che può avere in certi settori sociali, e soprattutto verso la gioventù, può risultare dannosa qualora non sia contenuta nei limiti del rispetto della morale e della altrui personalità. Coloro che esercitano l'attività in questo campo - ha proseguito il sen. Giraud - debbono continuamente porsi il problema della lealtà verso il consumatore, soprattutto quando la pubblicità reclamizza prodotti che possono essere deleteri verso la salute pubblica."

#### RELIGIONE DELLO STATO.-

Offesa alla Religione dello Stato mediante vilipendio di un ministro del culto cattolico: La III.a Sezione della Corte di Cassazione, con sentenza in data 17/2/1960 ha precisato che: "A norma dell'art.403 capov. c.p., vilipendere il ministro del culto cattolico, in quanto tale, equivale a recare offesa alla religione dello Stato. Conseguente che il dolo di offendere il ministro del culto cattolico nell'esercizio dei suoi poteri non è diverso da quello di recare offesa alla religione dello Stato; e non è necessario porsi al riguardo la questione se il dolo debba essere specifico, poichè la religione dello Stato si identifica anche nel ministro del culto cattolico ed il vilipendio di costui equivale ad offesa alla religione".

La sentenza spiega: "La stessa Chiesa Cattolica non distingue tra dottrina teologica e Sacra Gerarchia. E sempre seguendo tale concezione, secondo la quale l'organizzazione ecclesiastica è un aspetto fondamentale della religione cattolica ed il sacerdote è il

portatore della voce di Cristo (Sacerdos, alter Christus), il legislatore penale, nella disposizione dell'articolo 403 c.p., ha considerato, come la massima offesa che si possa arrecare alla religione dello Stato, il vilipendere il sacerdote nella sua qualità di ministro del culto cattolico. Vilipendere il ministro del culto cattolico, in quanto tale, è nè più nè meno che arrecare offesa alla religione dello Stato, con la sola differenza rispetto alla ipotesi base del reato, che questo si configura in una forma aggravata".

Turbamento di funzioni religiose:Elemento soggettivo: La III.a Sezione della stessa Suprema Corte in data 20/11/959, ha sentenziato che "l'elemento soggettivo del reato di cui all'art.405 c.p. è caratterizzato dal dolo generico, consistente nella coscienza e volontà di impedire o turbare le funzioni, cerimonie e pratiche religiose del culto cattolico, compiute nelle condizioni precisate dalla norma citata".

Predicazione - "Peregrinatio Mariae": Nella stessa sentenza si precisa che costituiscono funzioni religiose del culto cattolico la predicazione e la "Peregrinatio Mariae" compiuta con l'assistenza di un ministro del culto cattolico.

#### SPETTACOLO.-

Al Palazzo di Giustizia: Il processo per lo spettacolo dato dalla ballerina turca Aichè Nanà al Rugantino di Roma è stato rinviato al 26 novembre. Non sono stati rinviati però i commenti piccanti e le riesumazioni dell'episodio da parte della stampa, che ancora una volta ha sfruttato il disgustoso episodio.

Uno "spogliarello" condannato:Il Pretore di Roma, Sez.I.a ha condannato in contumacia una tedesca, resasi irreperibile, per avere dato in Roma il 31/3/960 un pubblico spettacolo di spogliarello con evidente carattere di oscenità.

#### STAMPA.-

Libertà di stampa o libertà di ... insudiciare? Al Congresso del sindacato dei giornalisti si è affermato che la categoria si opporrà con ogni mezzo alle limitazioni della libertà di stampa e osserverà scrupolosamente la norma dell'assoluta imparzialità nelle vendite. In merito alla questione dei sequestri è stata chiesta la revisione dell'articolo 725 c.p. per sollevare i rivenditori da ogni responsabilità nei confronti di periodici, che hanno un loro responsabile di fronte la legge. L'UNITA' si dichiara - naturalmente - solidale.

Frenesia scandalistica: I giornali di sinistra si sono buttati avidamente, freneticamente sullo scandalo dei cosiddetti "balletti verdi" cercando di farne una speculazione politica. L'UNITA' dell'11/10 intitola su cinque colonne "Perchè si esita a fare i nomi degli implicati nei balletti verdi?" (Vedere a questo proposito la voce SVIZZERA.) IL TEMPO del 9/10 intitola un articolo: "Gli episodi più piccanti del "balletti verdi" inventati dalla fantasia malata dei protagonisti".

Varie: Un notevole articolo sui "sottoprodotti" della stampa e sugli spettacoli di "spogliarello" ne L'OSSERVATORE ROMANO dell'8/10, nella rubrica direttoriale "Ribalta dei fatti". - IL TEMPO del 9/10 a proposito di "Canzonissima 1960" narra un episodio moralmente riprovevole. - IL POPOLO dell'8/10 col titolo "Un pretore al buio" a firma di Giambattista Migliori oppone valide ragioni alla sentenza di un pretore penale di Roma, che ha assolto tempo fa una masnada di quattro uomini ed una donna, sorpresi dagli agenti di polizia, mentre commettevano atti osceni nell'interno di un'automobile, perchè trattavasi di una strada all'oscuro. - Deplorevoli illustrazioni ne L'UNITA' (8/10) e nell'AVANTI! (4 e 8/10).

#### STUPEFACENTI.-

Destinazione al consumo personale: La Sez. I.a della Corte di Cassazione in data 10/2/1960 ha sentenziato: "Il delitto di detenzione di sostanze stupefacenti previsto nell'art. 6 della legge 22 ottobre 1954 n. 1041, non è escluso dalla destinazione di esse al consumo personale di chi le detiene; e risponde del reato di cui all'art. 6, e non a titolo di concorso in quello previsto dall'art.18 della stessa legge, chi detiene stupefacenti ottenuti mediante ricette rilasciate dal sanitario per motivo di favore.

Non è preveduto, invece, come reato il fatto della detenzione di sostanze stupefacen\_ ti da parte di un ammalato in quantità modica ad uso di medicamento, anche se acquistate con false prescrizioni mediche, salvo in questo caso la responsabilità per il falso. Per\_ tanto, il giudice di merito deve procedere ad accertamenti generici e specifici diretti a stabilire se, indipendentemente dall'esistenza o meno di ricette mediche, sussiste nel singolo caso la necessità terapeutica ovvero sono stati superati i limiti di questa".

UBBRIACHEZZA.-

Non esclude il dolo: La Sez. III.a della Suprema Corte con sentenza in data 2./3/960 ha fissato la seguente norma: "In applicazione dell'art. 92 cod.pen. non sussiste con\_ traddizione fra l'accertamento dello stato di ubriachezza volontaria e la affermazione della sussistenza del dolo inerente ai reati commessi durante tale stato, poichè esso non esclude nè diminuisce la imputabilità che si identifica nella capacità di intendere e di volere e cioè nel presupposto del dolo".

SEGNALAZIONI, DENUNCIE E RISULTATI OTTENUTI

ALTA TENSIONE n° 128 del 10/10/1960 è stata segnalata alla Questura di Roma l'11/10/60.  
CONGOLIA - LA DONNA LEOPARDO della collana "I seguaci di Maja" n° 1 del 15/9/960 è sta\_ ta sequestrata dalla Procura di Roma il 7/10/960.

MARCIAPIEDI - Evocations, Paris - Riviera - Pin-Up-Girls - è stata segnalata alla Questu\_ ra di Roma l'11/10/1960.

MASCOTTE n° 24 del 10/10/960 è stata denunciata dal locale Segretariato alla Procura di Rovigo il 13/10/1960.

LE ORE n° 386 del 4/10/1960 è stata denunciata alla Procura di Treviso il 30/9/1960.

STRIP-TEASE n° 5 del novembre 1960 è stato segnalato alla Questura di Roma l'8/10/1960.

-----o-----